

IL DIBATTITO

In vista del voto il tema della circonvallazione ferroviaria tiene banco e diventa centrale: ci sono i "no" netti, ma anche posizioni diverse all'interno della stessa coalizione

Stanchina (Campobase) stuzzica la Provincia: «Fino ad ora ha lasciato tutto sulle spalle del Comune: nel nuovo consiglio provinciale saremo più fermi e attenti»

# «Bypass: l'opera va fatta. Ma più analisi»

*Il vicepresidente Tonina ribadisce la necessità di indagini allargate*

**Campobase**



L'opera c'è, serve e va avanti, ma nel controllo assoluto

Roberto Stanchina

**Patt**



Tutele e garanzie per i cittadini restano la priorità

Mario Tonina

**Onda**



Il progetto va bloccato, i problemi ambientali sono troppo grandi

Barbara Calliari

**Alternativa Popolare**



Io per primo e da solo ho lottato per anni contro il bypass

Andrea Maschio

**Democrazia Sovrana**



Non si può passare sopra l'ambiente e la salute della gente

Marco Rizzo

**Fratelli d'Italia**



Noi critici da sempre: bisogna risanare tutta l'area

Giuseppe Urbani

**MATTEO LUNELLI**

Il bypass continua a fare discutere. E, a meno di un mese dalle elezioni del 22 ottobre, diventa uno dei temi centrali della campagna elettorale. Le posizioni sono variegata e, soprattutto, anche all'interno della stessa coalizione se ne trovano di differenti. Se il no al progetto dei candidati "singoli" appare abbastanza chiaro - ci riferiamo a Movimento 5 Stelle, Onda, Alternativa e Democrazia sovrana e popolare - nelle coalizioni di centrodestra e centrosinistra le posizioni sono più variopinte e le sfumature non mancano.

La risposta più frequente è in buona sostanza un sì al progetto ma senza dimenticare l'attenzione agli aspetti ambientali. D'altra parte il vero nodo del contendere è l'inquinamento: che ci sia, in varie zone, è un dato di fatto. Come affrontarlo (andare avanti, bonificare tutto o in parte, fermare tutto, cambiare progetti) è appunto il motivo principale del dibattito.

Su questo l'attuale vicepresidente della Provincia e assessore all'ambiente, nonché candidato nella lista del Patt **Mario Tonina** è chiarissimo e coerente: «Confermo che quest'opera è da fare, e su questo siamo in sintonia con l'amministrazione comunale. Ma al tempo stesso va garantita la massima attenzione per l'ambiente e quindi per la salute dei cittadini. Ancora più in modo chiaro: indipendentemente da chi vincerà il 22 ottobre e quindi da chi governerà, sul tema del bypass ci vuole una condivisione totale del problema. L'inquinamento va risolto, nell'interesse di tutti. Con Fugatti e Ianeselli l'abbiamo chiesto con fermezza alla commissione Firmità: ci vogliono trasparenza e una corretta comunicazione - e su questo il miglioramento c'è stato - ed analisi/indagini anche allargate rispetto all'area



specificata».

Da uno schieramento all'altro, **Roberto Stanchina**, vicesindaco e candidato di Campobase, stuzzica la Provincia: «L'opera c'è, serve e va avanti, ma non

deve sfuggire nulla, il controllo deve essere assoluto. E anche la Provincia deve essere attenta e partecipe, visto che fino ad ora ha lasciato tutto sulle spalle del Comune: è evidente che un'ope-

ra da un miliardo e mezzo, di carattere europeo, ha una valenza ben più ampia del comune. Quando dopo le elezioni ci sarà il nuovo consiglio provinciale saremo ancora più fermi e atten-

ti: già adesso i controlli non mancano, ma devono continuare in nome della salute di tutti i cittadini. E magari con un pizzico in più di fiducia nei confronti del comparto tecnico, che lavora con attenzione da anni».

A livello comunale, ma viste anche le candidature per il 22 ottobre lo scontro diventa provinciale, tiene banco il "battibecco" tra **Andrea Maschio** - ex Onda, ora a sostegno di Sergio Divina - e **Giuseppe Urbani** di Fratelli d'Italia. «Fa sorridere - spiega **Andrea Maschio** - sentire un esponente di Fratelli d'Italia come **Giuseppe Urbani** dichiarare di aver lottato contro il bypass ferroviario, mettendo in dubbio la mia isolata opposizione di questi anni in consiglio comunale. Fratelli d'Italia è di fatto un partito che in consiglio provinciale avrebbe avuto tutto il potere di bloccare i lavori, senza dover fare troppi proclami, ma arrivati a questo punto della campagna elettorale fingere di non aver potuto agire altrimenti è molto comodo». La replica di **Giuseppe Urbani** è secca: «Noi contrari? Io userei il termine critici. E critici lo siamo stati da sempre, in tempi non sospetti e con molta chiarezza e trasparenza. Sapevamo che prima o poi si sarebbe andati a impattare con la ex Sloi e per questo la scelta di andare in sinistra Adige non ci è mai piaciuta. Noi non siamo contro l'opera, perché è evidente l'importanza di togliere traffico su gomma, ma non volevamo un impatto così forte sulla città e sulla collina est. Così si entra nei terreni più inquinati d'Europa e non va bene». Ma a questo punto, con i cantieri ormai partiti, cosa si deve fare? Prosegue **Urbani**: «Abbiamo chiesto alternative ma ci hanno detto no e solo ora si accorgono della situazione. Maschio si vuole prendere il fatto di essere stato il solo a combattere? Non è vero. Abbiamo a cuore la salute dei cittadini e ora crediamo che, visto

che i tempi non verranno rispettati, sarebbe opportuna una bonifica totale per togliere tutti gli inquinanti e mettere in sicurezza la città».

Chi è per un no all'opera è invece **Barbara Calliari**. Insegnante di Mattarello, laureata in architettura e con una preparazione, anche all'estero, nel campo dell'urbanistica e dell'ambiente, è da tempo attiva nei comitati e nel dibattito pubblico sul tema. Ora, candidata con Onda, insiste sul fatto che l'opera può essere ancora bloccata: «Questo progetto faraonico ci pare fuori controllo, ogni giorno emergono problemi. Ci vuole una presa di responsabilità e senso civico sia nei politici attuali sia in quelli futuri. Da parte nostra siamo stati critici fin dall'inizio e già dai primi dibattiti e dalle prime documentazioni emergevano le problematiche. Perché non fare opere più piccole ma con ricadute concrete sul territorio? Qui stiamo pagando e pagheremo prezzi altissimi ma senza ritorno. L'inquinamento? È un aspetto centrale: per Sloi e Carbochimica si poteva immaginare, ma sullo scalo Filzi sono emerse percentuali non previste, nemmeno i comitati pensavano a una presenza così forte».

Duro anche il commento di **Marco Rizzo**, candidato presidente con Democrazia Sovrana Popolare. «Gli idrocarburi sono oltre i limiti, ma Rfi prosegue imperterrita, il progetto non si cambia. Una posizione incomprensibile, le avvisaglie per questa situazione erano chiare e del tutto evidenti. Non è possibile passare sopra l'ambiente e la salute degli abitanti di Trento per un progetto che supera già oggi i limiti consentiti e probabilmente lo farebbe in altri ambiti successivamente. Serve davvero un salto di qualità nell'intendere la politica al servizio di un sicuro equilibrio tra progresso e tutela di salute e ambiente».

## In aula. Richiesta di Alex Marini (Movimento 5 Stelle): convocazione mercoledì Consiglio straordinario: aggiornamenti da Fugatti

Mercoledì pomeriggio il consiglio provinciale tornerà a occuparsi di bypass. La convocazione straordinaria è arrivata grazie alla richiesta di **Alex Marini** (M5S, nella foto), con le firme di **Luca Zeni** (Pd), **Paolo Zanella** (Futura), **Alessio Manica** (Pd), **Lucia Maestri** (Pd), **Lucia Coppola** (Verdi) e **Filippo Degasperis** (Onda). All'ordine del

giorno le comunicazioni della giunta su "situazioni e tempistiche della realizzazione della circonvallazione ferroviaria". Fugatti, quindi, dovrà fare il punto della situazione e rispondere alle domande. Lo stesso giorno, ma la mattina, i consiglieri discuteranno la relazione sull'attività svolta dal Difensore civico nel corso del 2022.

